

GRUPPO MISSIONARIO



Noi cristiani preghiamo perché è giusto pregare o perché abbiamo visto Gesù per primo pregare?

Noi cristiani dobbiamo essere poveri perché è bella questa dimensione o perché abbiamo visto Dio stesso farsi povero e umile?

Missio

In viaggio verso Tondo

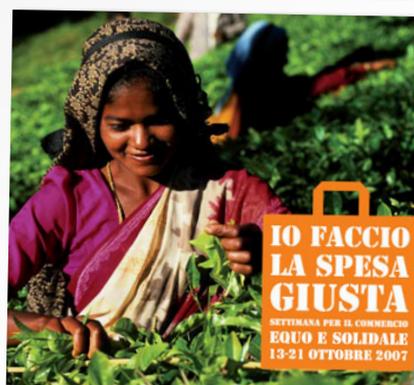
Il 2 marzo prossimo il Gruppo Missionario vivrà la partenza di Elena e Nicola che soggiogneranno per due settimane a Tondo, periferia di Manila (Filippine). Lì alcuni bravi sacerdoti e padri canossiani lavorano da molti anni per migliorare la situazione di grave povertà di questo sobborgo della capitale. La loro missione principale è quella di dare una speranza ai bambini e ai giovani che nel loro futuro vedono solo la strada come fonte di

sostentamento e scuola di vita. Adozioni a distanza, istruzione gratuita, corsi di formazione, ambulatorio, programmi di nutrizione: sono numerosi i progetti che coinvolgono la Parrocchia di San Pablo a Tondo, dove anche molti laici spendono tempo ed energie per cambiare la vita delle famiglie più povere. Con il contributo degli animatori e dei ragazzi, Elena e Nicola porteranno a Padre Carlo, parroco di Tondo, un piccolo contributo

economico. Anche il Gruppo Missionario, con la collaborazione delle catechiste e dei nostri bimbi ha pensato ad una interessante iniziativa: mercoledì delle Ceneri, durante la messa, i bambini avranno la possibilità di regalare agli alunni di Manila della cancelleria: quaderni, penne, pennarelli, matite...e chi più ne ha più ne metta! È un piccolo gesto di solidarietà, un ponte invisibile ma solido che farà felice qualcuno!



RACCOLTA CANCELLERIA TONDO



EQUO E SOLIDALE



24/03/2012: MISSIONARI MARTIRI

12 FEBBRAIO: GIORNATA INTERNAZIONALE CONTRO L'UTILIZZO DEI BAMBINI SOLDATO

*Nel 2010 sono stati liberati più di 11.000 **bambine e bambini soldato**. Per continuare su questa linea Alboan, Amnesty Internacional, Entreculturas, Fundación El Compromiso e Save the Children considerano imprescindibile sviluppare programmi internazionali di riabilitazione che facilitino la reintegrazione e le opportunità di educazione e impiego adeguati.*



Ogni giorno migliaia di bambini partecipano a conflitti armati, sottomessi a condizioni estreme, utilizzati come strumenti per commettere atrocità, maltrattati, violati, testimoni di assassinii. Non ci sono dati disponibili sul numero complessivo di bambine e bambini soldato nel mondo, ma i governi e i gruppi armati di almeno 15 paesi continuano a reclutare minorenni oggi. Durante il 2010, si sono firmati importanti piani d'azione per porre fine al reclutamento di minori soldato e per garantire la loro liberazione in Afghanistan, Ciad o Costa d'Avorio. Inoltre 142 paesi hanno ratificato il Protocollo facoltativo delle Nazioni Unite relativo alla partecipazione di bambini in conflitti armati. Nel 2010 più di 11.000 bambine e bambini soldato sono stati liberati e riabilitati in paesi come Sudan, Repubblica Democratica del Congo o Myanmar. Per ottenere maggiori risultati su questo piano bisogna prioritizzare la promozione dei diritti umani e la protezione dei gruppi più vulnerabili come i minori. Oltre alla prevenzione e alla smobilizzazione, la riabilitazione ed il reinserimento delle bambine e dei bambini soldato sono la dimensione fondamentale per lottare contro questa realtà. Le conseguenze sia psichiche che fisiche della partecipazione a un conflitto hanno un impatto sia sul loro futuro personale che su quello delle comunità dove vivono e sulle loro possibilità di sviluppo.

Le principali associazioni del settore sono d'accordo sul fatto di promuovere i seguenti punti:

- Includere nel Diritto d'Asilo il reclutamento forzato dei bambini come motivo per la richiesta d'asilo.
- Promuovere la ratifica del Protocollo facoltativo della Convenzione sui diritti dei bambini.
- Promuovere programmi internazionali di assistenza e riabilitazione dei bambini soldato.
- Promuovere un Trattato Internazionale sul commercio delle armi.

